Comune di Belluno
Oltre le Vette 2004

Giornalista: DE DONÀ
Testata: Il Gazzettino
Data 27/09/04
Pag. XII

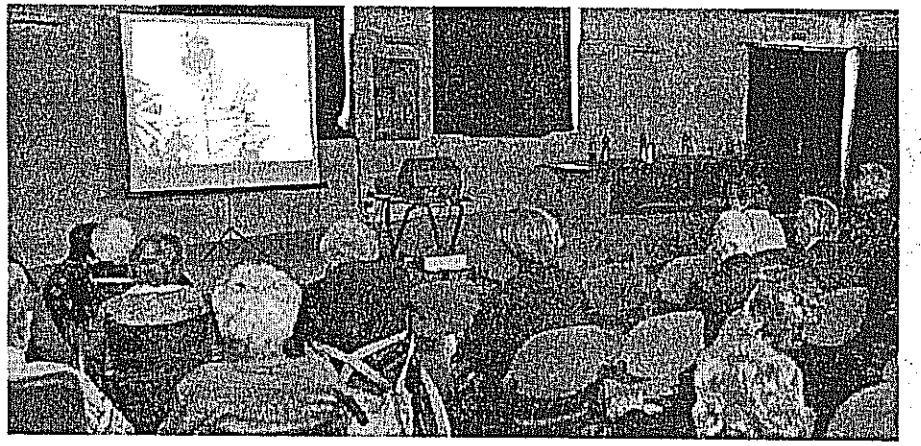
CAVARZANO La rassegna "Oltre le vette" ha aperto quest'anno una finestra speciale facendo il suo ingresso alla "Gaggia Lante"

Il K2 è entrato anche in Casa di riposo

Agli anziani è stata riproposta, in versione cinematografica, la mitica spedizione di Desio e compagni

Il K2 del 1954, in riproposta cinematografica, è entrato ieri pomeriggio nella casa di riposo "Gaggia Lante" di Cavarzano. Nell'anno in cui si celebra il cinquantesimo anniversario della salita a quella che è chiamata "montagna degli Italiani" la rassegna "Oltre le vette" ha voluto aprire una finestra speciale, regalando agli ospiti anziani l'opportunità di ricordare quei giorni d' agosto del 1954 quando si diffuse, in Italia e nel mondo, la notizia del successo della spedizione di Desio & compagni.

Dopo l'apprezzata visione del film-sintesi di Varchetta che - come precisato dall'assessore alle politiche sociali Maurizio Busatta - "si è inserita come novità di Oltre le vette nella serie di iniziative di animazione organizzate in casa di riposo", via ai ricordi degli ospiti. "Ho lavorato al Codivilla di Cortina dal 1946 al 1988 - racconta Maria De Zordo, originaria di Cibiana - ho ben in mente il giorno in cui Lino Lacedelli, tornato dalla cima himalayana, venne fra i nostri malati a fare la foto ricordo".



Gli ospiti della casa di riposo mentre assistono alla proiezione del film

Genoveffa Montanari oggi ha 84 anni: "Nel 1954 vivevo a Milano e mio padre, che faceva parte del consiglio del Rotary, mi portò con lui ad una cena di gala con Ardito Desio che si tenne all' albergo Missori - dice la signora Genoveffa - ero in effetti un po' distante dal tavolo in cui sedevano i protagonisti della spedizione alpinistica, ma l'emozione fu fortissima lo stesso".

Fulcio Colle sta spingendo in carrozzella la mamma, Aida Talamini, che ha quasi cento anni: "Avevo allora 25 anni. Chi visse quei giorni può solo dire che fu per tutti un avvenimento grandioso. Le notizie della salita ci arrivano dai giornali e dalla radio. A casa mia, a Borgo Piave, avevamo già il televisore che ci passò con le immagini l'orgoglio di sentirsi Italiani".

A salutare gli anziani della casa di riposo c'è pure don Francesco Zanderigo Rosolo, classe 1919: "Nel 1954 mi trovavo impegnato nel ministero a Caviola, come mansionario di Sappada - ricorda don Francesco - non ho in mente nulla di speciale a proposito di quella spedizione sul K2. Ho seguito, invece, le ascensioni di quest'anno anche perché, oltre ai Bellunesi che conosco, come Soro Dorotei, era impegnato anche un mio parente, Adriano Dal Cin di Conegliano".

E, ad intrattenere gli ospiti, è venuta alla fine proprio la testimonianza di chi è andato quest' anno, da appassionato, al Circo Concordia e nella valle del Baltoro.

Presentati da Flavio Faoro, coordinatore della manifestazione, i bellunesi Luigi Dal Pont, Pierluigi Fregona e Antonio Lante hanno parlato dell' esperienza in quota condivisa, in tempi diversi, da gruppi di cadorini, comeliani e feltrini: "Abbiamo colto l'occasione, data dal Cai per il cinquantenario, di un trekking che forniva portatori, tutela sanitaria e organizzazione logistica a cui con le nostre forze non avremmo mai potuto provvedere".

Daniela De Donà